



Con l'arrivo della primavera, la natura si risveglia. Le giornate si allungano e i prati fioriscono. Venti a volte impetuosi scuotono le piante che oscillano gioiose e un po' altezzose, consapevoli della loro bellezza, resa ancora più sfacciata dai germogli multicolori che ne adornano i rami. Sembrano tante fanciulle, belle e innocenti, la prima volta che indossano i vestiti delle loro mamme. Gli animali domestici percepiscono anche loro i cambiamenti stagionali. L'irruenza sostituisce gradualmente la pigrizia, la voglia di muoversi aumenta e spesso riesce a contagiare persino i proprietari più svogliati e sedentari. E allora boschi e campagne si riempiono e la natura si trasforma in un coro di cani e umani vocianti e festanti.

Il risveglio della primavera ha però anche un lato negativo: **pulci, zecche e zanzare** tornano pure d'attualità, e con loro le insidie e le paure per le malattie che questi subdoli parassiti possono trasmettere agli animali e all'uomo. Paure a volte giustificate, ma spesso esagerate. Aneddoti, intrisi di fantasia e sensazionalismo che si propagano come una malattia contagiosa, saturi di termini pseudo-scientifici letti, sentiti o inventati non si sa bene da chi e su che base, minano alla serenità di molti proprietari ansiosi. E allora iniziamo con una doverosa premessa: le malattie trasmesse da parassiti esistono e non vanno sottovalutate. La prevenzione è sicuramente la miglior arma di difesa (a volte l'unica). Ma attenzione: alle nostre latitudini (in Ticino) il rischio di contrarre malattie trasmesse da parassiti è, per fortuna, molto limitato. Una delle infezioni più temute è la **Dirofilariosi**, conosciuta anche come malattia del verme del cuore.

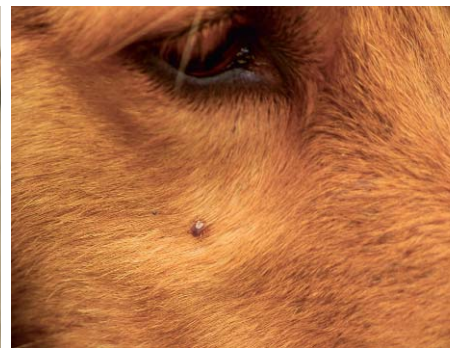
#### Di cosa si tratta?

La **Dirofilariosi** è una grave malattia che colpisce cani, gatti e molto raramente l'uomo ed è provocata da un verme parassita (*Dirofilaria immitis*). L'infezione da cane a cane avviene indirettamente tramite zanzare infette. Le zanzare diventano portatrici della malattia succhiando il sangue di cani infetti. Poi pungendo cani sani trasmettono loro le microfilarie. Le larve si fanno strada nei tessuti del cane fino a raggiungere un vaso sanguigno e da qui raggiungono il cuore dell'animale, localizzandosi nell'arteria polmonare e nell'atrio destro del muscolo cardiaco. Ciò avviene circa 4-5 mesi dopo la puntura della zanzara. Una volta diventati adulti i vermi cardiaci producono a loro volta piccolissime larve, che si ammassano come i fili di un gomitolo nel sistema cardiocircolatorio dell'animale.



# La Dirofilariosi

Dr. med. vet. Ubaldo Ballinari



### Quali sono le zone rischio?

La Dirofilariosi è una tipica malattia mediterranea molto diffusa nell'Europa del sud. La pianura padana, con il suo clima umido, le frequenti precipitazioni e le caratteristiche zone paludose è considerata il bacino endemico più importante in Europa. Le mutazioni climatiche, assieme ad un notevole aumento della popolazione canina, hanno contribuito all'espansione dell'infezione avvenuta negli ultimi vent'anni verso zone considerate fino a qualche anno fa esenti da rischio. Ciò nonostante, e per ragioni che neppure gli esperti riescono a spiegare, il canton Ticino è stato risparmiato fino ad ora dall'infezione. È altresì opinione unanime che alla fine anche noi finiremo con l'essere direttamente coinvolti da questa brutta malattia.

### Quali sono i sintomi?

Il decorso della malattia è subdolo in quanto inizialmente, può essere asintomatico; in molti casi i primi sintomi possono manifestarsi anche 2-3 anni dopo il contagio. Solo quando la malattia si è già radicata nel sistema circolatorio dell'animale, il cane può sembrare affaticato, avere difficoltà respiratorie e tosse, essere inappetente e perdere peso. Il fatto che la malattia non si manifesti subito porta sia all'aumento del bacino dell'infezione, sia a rendere irreversibili i danni fisici dell'animale colpito che resterà per sempre cardiopatico, anche una volta debellato il parassita.

### Come si diagnostica la malattia?

La diagnosi è relativamente semplice e si fa con un semplice esame del sangue. Esami supplementari come radiografie ed ecografie dell'apparato cardiopolmonare permettono un'esatta valutazione dei danni (irreversibili) che i parassiti hanno causato agli animali durante i mesi o anni trascorsi tra l'infezione e la diagnosi della malattia.

### La Dirofilariosi si può curare?

Nel caso che l'animale risulti infetto, dovrà essere sottoposto ad una terapia farmacologica con preparati iniettabili a base di Melarsomina per uccidere ed eliminare i parassiti. In ogni caso, se le Filarie sono rimaste nel cuore per tempi molto lunghi, i danni procurati alle valvole e alle pareti del cuore stesso, saranno irreversibili. Durante la cura è bene tenere l'animale a riposo e sottoporlo a controlli veterinari in quanto è possibile che si verifichino episodi infiammatori o complicazioni polmonari.

### I gatti possono essere colpiti dalla Dirofilariosi?

L'incidenza di questa malattia è inferiore rispetto a quella del cane. Questa diversità è dovuta alla risposta immunitaria che, nel caso dei gatti, contrasta fortemente lo sviluppo delle larve. Nei gatti la malattia si manifesta in modo assai diverso: ci sono gatti del tutto asintomatici e altri che, come unico sintomo, manifestano morte improvvisa e segni di insufficienza cardiorespiratoria drammatici.

### E l'uomo?

È stato accertato che nelle zone endemiche la malattia può colpire anche l'uomo, che manifesta dei quadri clinici sensibilmente diversi da quelli osservabili nel cane e nel gatto. Nell'uomo, infatti, la malattia ha generalmente un andamento subclinico e nella stragrande maggioranza dei pazienti è addirittura asintomatica. Ciò è dovuto al fatto che le Dirofilarie, pur potendo infestare l'uomo, non sono in grado di raggiungere lo stadio adulto.

### Come prevenire la Dirofilariosi?

La profilassi è senza dubbio l'arma migliore per impedire che i cani siano contagiati dall'infezione. Il discorso in questo senso va ampliato abbinandolo alla prevenzione di pulci e zecche, queste ultime pure potenziali vettori di malattie infettive. Per chi abita in zone a rischio, o per chi vi si reca anche solo saltuariamente, è altamente consigliato somministrare mensilmente al cane un farmaco che impedisce con successo l'infezione. Il periodo della profilassi va da aprile a ottobre. Da noi come detto, la situazione è molto particolare: le condizioni climatiche suggeriscono la possibilità di contagio, mentre i dati scientifici dicono il contrario. In qualità di veterinari toccherà a noi consigliare in maniera adeguata i proprietari di cani sulla necessità o meno di tale profilassi, valutando vari fattori come per esempio la zona di residenza e le abitudini del paziente. Generalmente facciamo presente che la pastiglia mensile non ha controindicazioni di rilievo, funge pure da vermifugo e, se somministrata da giugno ad agosto, evita definitivamente la possibilità di contagio dei cani e le ansie dei proprietari. Come già accennato in primavera e nei mesi estivi la profilassi va estesa anche ad altri parassiti. È importante applicare con regolarità le "fiale" o i collari che proteggono efficacemente cani e gatti da pulci e zecche. I nuovi prodotti oggi sul mercato hanno pure un effetto repellente contro le zanzare contribuendo così a proteggere, seppur solo indirettamente, i cani oltre che dalla Dirofilariosi anche dalla Leishmaniosi, un'altra malattia tipicamente mediterranea molto grave, non guaribile e soprattutto ancora priva di una qualsiasi profilassi specifica.

